

**Delega fiscale.** Verso l'approvazione definitiva del decreto che estende il filtro obbligatorio alle liti sulle contestazioni degli enti territoriali su Ici, Imu e Tarsu

# La mediazione si estende ai tributi locali

ROMA

La nuova mediazione tributaria mette nel mirino 78mila liti epunitarie del 40% le cause tributarie in ingresso nelle Commissioni di primo grado. È il filtro potenziale calcolato su dati 2014 dell'allargamento dell'istituto anche agli enti impositori diversi dall'agenzia delle Entrate previste dal decreto attuativo della delega fiscale su interpellanti e contenzioso, che ha ricevuto i pareri delle commissioni Finanze di Camera e Senato e si prepara a ritornare in Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva per un secondo esame.

La mediazione tributaria si applica ora solo alle liti contro atti delle Entrate fino a 20mila euro. Con la modifica in arrivo, invece, diventerà un filtro obbligatorio al ricorso anche per le contestazioni che non arrivano dall'Agenzia. È il caso, primo fra tutti, degli enti locali, dove le liti fino a 3mila euro rappresentano il 75% del totale. Molto spesso è la casa l'oggetto del contendere, o meglio le imposte sugli immobili: dall'Ici all'Imu, senza dimenticare Tarsu e Tia sui rifiuti. Ecco perché è proprio su questo fronte che si gioca il maggior effetto «decongestionante» delle controvverse in ingresso nelle Commissioni di primo grado.

D'altronde i numeri parlano chiaro. Sulle 78mila nuove cause potenzialmente mediabili avviate dai contribuenti italiani l'anno scorso, oltre quattro su dieci hanno riguardato imposte gestite da Comuni o altri enti territoriali.

Nel "pacino" della mediazione allargata non rientrano solo i ricorsi fino a 20mila euro contro gli enti diversi dalle Entrate ma anche le liti di valore indeterminabile in ambito cata-

## L'IMPATTO

Il meccanismo dovrebbe ridurre del 40% le cause che finiscono nelle Commissioni tributarie di primo grado

stale: si tratta di tutte quelle cause relative al classamento o all'attribuzione della rendita che finora non rientravano nell'ambito applicativo del reclamo/mediazione.

L'altra grande novità è l'estensione anche a Equitalia e agli altri agenti della riscossione. Naturalmente si tratta di soggetti che non hanno la disponibilità del tributo, quindi la procedura varrà soltanto nei

casì, ad esempio, di vizi propri delle cartelle di pagamento emesse o impugnazione di fermi di beni mobili registrati o di ipoteche. Anche in queste circostanze, pertanto, si lascia spazio all'autotutela per l'annullamento parziale o totale dell'atto di riscossione (o collegato) emesso.

Come anticipato, l'effetto complessivo al livello potenziale della mediazione allargata riguarda circa il 43% di tutto il nuovo contenzioso in ingresso. Ma l'esperienza delle Entrate insegna che l'indice di mediazione è molto variegato sul territorio (si va dal 67,8% di Trento al 4,5% in Calabria, con una media nazionale del 33,9%) e riflette una diversa propensione a far pace e a evitare il contenzioso.

Comunque l'ampliamento della mediazione voluto dal Governo con l'attuazione della delega resta una vera e propria scommessa, sulla stessa relazione illustrata al provvedimento sottolineata la necessità di organizzare le strutture per il pieno successo dell'operazione taglia-liti. Se è vero che manca un organo terzo (perché non è mai stato previsto dalle norme), le Entrate hanno una "divisione" ad hoc che si occupa di esaminare gli atti reclamati ed è

## Il quadro

**78.133**

**Il potenziale**  
Tante sono le liti che potrebbero passare dall'estensione della mediazione. La maggior parte riguarderebbe gli enti territoriali.

**181.768**

**Le nuove liti**  
Nel 2014, le nuove liti avviate in Commissioni tributarie provinciale sono state quasi 182mila. Di queste 127mila riguardano contenziosi di valore inferiore a 20mila euro.

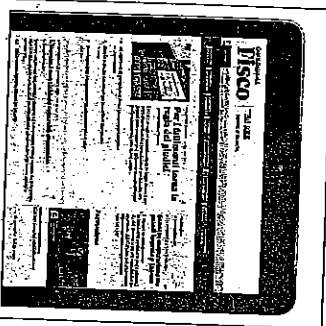
**53,90%**

**L'indice di mediazione**  
Su quasi 98mila istanze di mediazione, poco più di 45mila non hanno sortito effetti e sono finiti in Ctp.

**20mila**

**Il valore della lite**  
Resta confermato che la mediazione costituisce il filtro per gli atti di accertamento fino a 20mila euro.

Il Sole  
**24ORE.com**



**QUOTIDIANO DEL FISCO**  
Meno obblighi per le garanzie sui rimborsi Iva

Sul Quotidiano del Fisco tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore in materia tributaria. Il Quotidiano del Fisco offre una panoramica completa di notizie e approfondimenti per gli operatori professionali. Oggi un articolo di Gaetano Manzi sui rimborsi Iva, semplificati dal Governo anche per chiudere una procedura di infrazione. Restyling della normativa di riferimento.

www.quotidianofisco.it/sole24ore.com

diversa da quella deputata ad emettere gli atti di accertamento. Per gli altri enti, invece, il debutto della mediazione fino a 20mila euro rischia di diventare un onere aggiuntivo nell'organizzazione interna. La norma dello schema di Digs volutamente lascia ampi spazi gestionali per la futura trattazione dei reclami ma nulla dispone sulla concreta operatività, soprattutto se si pensa, per esempio, ai Comuni di piccole o micro-dimensioni. Dove, oltre all'aspetto logistico e del personale chiamato a trattare le istanze di mediazione, c'è la questione «morale» legata alla stretta contiguità tra l'ufficio che accerta ed emette l'atto impositivo rispetto a quello che sarà poi tenuto a risanarlo e nel caso ad annullarlo in tutto o in parte. Potrebbe anche non finire qui. A chiedere un ulteriore allargamento del perimetro della mediazione è stata la commissione Finanze del Senato che, tra le osservazioni del parere positivo allo schema di decreto legislativo, auspica un innalzamento della soglia: da 20mila a 50mila euro. Una richiesta che, considerati i problemi organizzativi dei piccoli enti, guarderebbe una mole di cause tale da creare difficoltà gestionali anche a strutture organizzate come quella delle Entrate.

M. Mo.  
G. Par.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA